

Speranze e amicizie sulla via di Santiago, un racconto da film

Cinema. Domani al Capitol la proiezione dell'opera di Bill Bennet. Sarà presente la coppia di Dalmine che ha condiviso l'esperienza con l'autore 10 anni fa e l'ha interpretata sul set

DEBORA CONTI

«Nel 2013 ho percorso il Cammino di Santiago, 800 chilometri attraverso la Spagna. Non ero cattolico, non ero religioso. Durante il cammino ho incontrato alcuni pellegrini che mi hanno aiutato a cambiare la mia esistenza: da allora sono diventati amici per tutta la vita. Tornato a casa ho scritto un libro, per cercare di dare un senso a tutto questo. Il libro è diventato molto popolare e ora è un film. E quegli amici che ho incontrato durante quel Cammino 10 anni fa sono tornati per interpretare sé stessi». Il regista australiano Bill Bennet racconta così la genesi del film «Il mio cammino» (The way, my way), in uscita a ottobre nelle sale italiane dopo un notevole successo di botteghino in Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti. Il film verrà presentato domani alle 21 durante una serata al Cinema Capitol di Bergamo, alla presenza di Ivan Boffi e della moglie Giovanna Donzelli, la coppia di Dalmine che ha condiviso il Cammino con Bennet e che il regista ha voluto tra gli interpreti del suo film.

Ivan ha fatto il suo primo Cammino diversi anni fa per accompagnare un amico guarito da una grave malattia e dopo questa prima esperienza ha coinvolto la moglie, scoprendo una dimensione spirituale e umana unica nel suo genere.

«Io e Giovanna abbiamo fatto diversi cammini di Santiago. Nel 2013 stavamo percorrendo per la prima volta il Cammino Francese, stavamo per entrare in Burgos quando abbiamo visto un pellegrino con un cappello rosso che zoppicava e si fermava continuamente – racconta Ivan

ricordando il primo incontro con Bennet - Scherzando ho detto a mia moglie che quel pellegrino non sarebbe arrivato a Santiago e forse nemmeno fino a Burgos. Abbiamo iniziato a chiacchiere ed è nata un'amicizia incredibile, destinata a farci vivere un'esperienza unica».

Dieci anni dopo l'esperienza del Cammino, Bill Bennet ha deciso di realizzare un film mescolando attori professionisti (tra cui Chris Haywood, volto noto al pubblico australiano) e pellegrini veri incontrati lungo il Cammino. «Bill ci ha raccontato da subito che avrebbe voluto realizzare un film impostato come il famoso "Nomadland" – racconta Giovanna - All'inizio eravamo molto ansiosi: io non conoscevo bene l'inglese e ci trovavamo in un mondo completamente sconosciuto. Siamo riusciti a superare i nostri timori anche grazie al fatto che Bill era già un nostro caro amico e gli altri membri della troupe sono stati molto accoglienti e disponibili. Lo stesso Chris Haywood ci ha messo completamente a nostro agio. Bisogna considerare che non avevamo un copione vero e proprio, perché Bill voleva che fossimo semplicemente noi stessi. Abbiamo partecipato alle riprese con la stessa gioia ed eccitazione con cui avevamo intrapreso il Cammino reale».

L'unica indicazione che Bennet ha dato a Ivan e Giovanna è stata quella di portare sul set gli abiti indossati durante il Cammino. «Di notte registravo con il cellulare dei possibili dialoghi da usare durante le riprese del giorno dopo – continua Ivan - Posso dire che abbiamo vissuto un sogno da cui non avremmo



Ivan Boffi e la moglie Ivana Donzelli, attori in «Il mio Cammino»

mai voluto svegliarci. L'uscita del film nelle sale italiane chiude idealmente il cerchio di questa stupefacente esperienza».

I coniugi di Dalmine hanno anche vissuto l'esperienza del doppiaggio: a settembre 2023 sono stati convocati allo studio di registrazione Sound Art 23 di Roma, dove hanno doppiato le parti non abbastanza chiare. In collegamento dall'Australia c'era il sound designer Wayne Pashley, famoso per il suo lavoro sul film «Elvis».

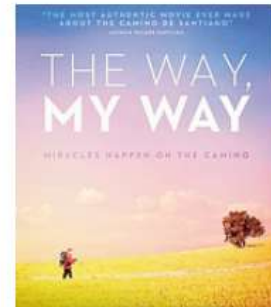
«L'incontro con Bill è stato un miracolo laico – prosegue Ivan -

Bill è una persona dalla profonda spiritualità e sostiene che ognuno di noi abbia un "personale guidance assistant", una sorta di angelo che incontriamo nei momenti difficili della nostra vita e che ci indica la strada da percorrere. Durante il Cammino io e Giovanna siamo stati i suoi angeli».

Più di 300.000 persone percorrono ogni anno l'itinerario di questo pellegrinaggio, il più antico d'Europa: un percorso dall'inestimabile valore spirituale e culturale, che unisce persone di culture diverse accomunate dal-



Il regista Bill Bennet



La locandina del film

la voglia di vivere un'esperienza unica, che permetta di riscoprire la vera natura dell'uomo. «Durante il Cammino per Santiago ha modo di conoscere tante persone ma ha anche la possibilità di immergersi completamente in te stesso, ripensando a tutti gli eventi della tua vita e anche a ciò che sta succedendo nel mondo – conclude Giovanna - Speriamo che questo film possa essere coinvolgente e interessante per chi il Cammino l'ha già fatto, ma soprattutto per chi non ha ancora vissuto questa fantastica esperienza».